



ENI 1969: energia e chimica per lo sviluppo del paese

Nel 1969, il gruppo ENI ha sviluppato a ritmo intenso il suo lavoro, particolarmente nei settori fondamentali dell'approvvigionamento energetico e dell'industria chimica. Il Gruppo soddisfa un quarto del fabbisogno italiano di energia, in condizioni pienamente competitive con i maggiori gruppi petroliferi internazionali: esso si appresta a contribuire concretamente allo sviluppo della produzione elettronucleare nel nostro paese.

Nel 1969 le società del gruppo ENI hanno venduto beni e servizi per 1.406,8 miliardi di lire, 163,2 miliardi in più che nel 1968. Il fatturato, al netto delle imposte indirette, è stato di 1.010,5 miliardi di lire, con un aumento del 12%. L'occupazione è aumentata di 3.000 unità ed ha raggiunto le 63.000 persone. Sono stati effettuati investimenti per 307,8 miliardi (+19,6%). Il costo complessivo del lavoro è stato di 211,9 miliardi di lire, con un aumento del 16%. In media ogni lavoratore del Gruppo è costato 3,4 milioni di lire (+11,5%), ha utilizzato macchine ed attrezzature per 39 milioni (+10,3%) ed ha fornito un fatturato netto di 16,2 milioni di lire (+7,8%). Sono stati effettuati ammortamenti per 170 miliardi di lire (+10,9%). Le immobilizzazioni tecniche sono salite a 2.434,7 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente; quelle già completate, pari a 2.138,1 miliardi, risultano coperte dal fondo di ammortamento per il 50% circa. Le quote versate del Fondo di Dotazione dell'ENI, pari a 417,9 miliardi di lire, coprono il 17,2% delle immobilizzazioni tecniche.

Nel 1969, la produzione di petrolio greggio è stata di 8 milioni di tonnellate: la ricerca di idrocarburi si è svolta in 18 paesi su un'area che durante l'anno è più che raddoppiata, superando in complesso il milione di chilometri quadrati. Il notevole sviluppo della ricerca e le scoperte già effettuate consentono di prevedere che il Gruppo raggiungerà nel giro di alcuni anni l'autosufficienza nel proprio approvvigionamento di petrolio. Forte sviluppo ha avuto anche la ricerca di uranio. La produzione di metano in Italia ha superato gli 11 miliardi di

metri cubi. L'ENI ha concluso con l'URSS un accordo per l'importazione in Italia di oltre 100 miliardi di metri cubi di metano in 20 anni. Quest'accordo, e quello relativo all'importazione di gas dalla Libia, consentiranno di portare nei prossimi anni la disponibilità di gas naturale ad oltre 20 miliardi di metri cubi all'anno. Un nuovo impianto di rigassificazione del metano liquefatto importato sarà costruito in Sicilia.

La rete nazionale di metanodotti ha raggiunto uno sviluppo di 7600 chilometri: altri 4-5000 chilometri sono in costruzione o in progetto. Con il completamento del tronco Ravenna-Chieti, è stato realizzato il primo collegamento tra la rete dei metanodotti del Nord e quella del Centro-Sud.

Le 12 raffinerie che fanno capo al Gruppo in Italia ed all'estero hanno lavorato 26,5 milioni di tonnellate di materia prima (+11,8%). Il Gruppo ha immesso sul mercato, in Italia ed all'estero, oltre 16 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, con un aumento del 19% rispetto al 1968. Esso dispone di reti di distribuzione di prodotti petroliferi in Italia ed in 24 paesi esteri, per un totale di 8000 punti di vendita. In Italia, le vendite di benzina AGIP si sono sviluppate ad un tasso dell'8,8%, superiore a quello del mercato nazionale (8%).

Nel settore nucleare è entrato in produzione l'impianto di Rotondella (Matera), che ha già fornito rilevanti quantitativi di elementi di combustibile di uranio metallico alla centrale elettronucleare dell'ENEL di Latina.

Nel settore chimico, le produzioni del Gruppo hanno registrato nel 1969 aumenti rilevanti, particolarmente per le resine, le gomme sintetiche e le fibre tessili sintetiche: il fatturato è aumentato del 9% rispetto al 1968. L'ENI sta attuando un grande piano di espansione nel settore chimico: nei prossimi cinque anni saranno investiti oltre 800 miliardi. Fra le iniziative in corso sono da ricordare

l'ampliamento ed il potenziamento dei complessi di Ravenna, Gela, Ragusa e Pisticci; la costruzione dello stabilimento di Manfredonia, nell'ambito del quale, oltre all'ammoniaca ed all'urea, sarà anche prodotto — in base ad un accordo concluso tra l'ANIC e la SNIA Viscosa — il caprolattame, una materia di base per la fabbricazione di fibre poliammidiche. È stato avviato un massiccio programma di investimenti in Sardegna che comprende la costruzione, presso la raffineria di Sarroch (Cagliari), di un impianto della capacità di circa 300 mila tonnellate all'anno per la produzione di aromatici e la realizzazione di un grande complesso per la produzione e la lavorazione delle fibre sintetiche nella valle del Tirso. Il progetto, che prevede la costruzione di un insieme integrato di impianti chimici e tessili ad opera di società dell'ENI e di altre imprese italiane, comporterà investimenti per oltre 200 miliardi ed un'occupazione di circa 7000 persone. È in fase di progettazione un importante programma che prevede la realizzazione di impianti nel settore elettrochimico. Infine, è allo studio la realizzazione in Sicilia di uno stabilimento per la produzione di manufatti in plastica.

La necessaria ripresa di iniziativa dell'industria chimica italiana deve avvenire senza spreco di investimenti: la presenza delle Partecipazioni Statali nelle maggiori imprese del settore, nel quadro della programmazione economica, garantisce che il coordinamento produttivo non si risolve in un limite alla concorrenza sui mercati, ma ponga le premesse per un più rapido sviluppo dell'economia italiana.

Importanti traguardi sono stati raggiunti anche negli altri settori produttivi. Le società di progettazione e costruzione di impianti, la SNAM PROGETTI e la SAIPEM, hanno acquisito nuove importanti commesse; nel settore meccanico si è avuto un rilevante sviluppo dell'attività e si sono iniziate nuove produzioni, tra cui quella di calcolatori elettronici di processo; nel settore tessile, che ha segnato sensibili aumenti di fatturato, sono stati rilevati gli impianti ed i macchinari degli stabilimenti tessili di Maratea e Praia a Mare.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1969

STATO PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO				
ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI		
miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1968 (miliardi di lire)	
Immobilizzazioni tecniche	2.138,1	+ 221,8	Capitale proprio	576,4	+ 78,0	Retribuzione del lavoro	211,9	+ 29,3
Impianti in corso	265,6	+ 71,3	Fondo di ammortamento finanziario	4,1	+ 1,8	Acquisti, prestazioni e costi diversi	879,0	+ 116,6
Anticipi per investimenti	13,7	+ 10,0	Fondo ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	1.066,6	+ 144,7	Imposte indirette italiane su prodotti venduti	396,3	+ 55,2
Costi ed oneri vari da ammortizzare:			Fondo anzianità dipendenti	79,4	+ 12,3	Ammortamenti	170,0	+ 16,7
— Brevetti afferenti gli impianti	17,3	+ 5,0	Fondi imposte e diversi	38,9	+ 9,1	Oneri finanziari	77,1	+ 7,3
— Altri oneri	60,0	+ 0,8	Altri fondi:			Oneri tributari	28,6	+ 9,7
Partecipazioni azionarie	64,9	+ 1,1	— Fondo svalutazione partecipazioni	2,8	+ 1,5	Spese per la prospezione preliminare	0,8	+ 1,7
Rimanenze	188,6	+ 14,9	— Fondo svalutazione crediti	7,0	+ 0,2	Utile d'esercizio:		
Crediti commerciali e diversi	552,7	+ 64,5	Debiti finanziari:			— di competenza dell'ENI	10,5	+ 6,6
Depositi cauzionali	5,4	—	— Prestiti obbligazionari	588,4	+ 81,3	— di competenze di terzi azionisti	9,6	+ 1,1
Risconti attivi	4,9	+ 2,3	— Finanziamenti	260,3	+ 12,6	TOTALE COSTI	1.783,8	+ 240,3
Disponibilità:			Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:					
— Titoli	11,6	+ 7,3	— Prestiti obbligazionari	94,6	+ 10,7			
— Banche e c/c postali	91,6	+ 13,8	— Finanziamenti	87,2	+ 14,9			
— Cassa	1,6	+ 0,4	Debiti commerciali e diversi	565,1	+ 27,3			
TOTALE ATTIVO	3.416,0	+ 407,0	Risconti passivi	25,1	+ 7,9			
			Utile consolidato di esercizio:					
			— Utile di competenza dell'ENI	10,5	+ 6,6			
			— Utile di competenza di terzi azionisti	9,6	+ 1,1			
			TOTALE PASSIVO	3.416,0	+ 407,0			
						TOTALE RICAVI	1.783,8	+ 240,8